

## Gian Antonio Stella



Gian Antonio Stella, giornalista e scrittore italiano, è nato ad Asolo (Tv), dove insegnava il padre, ma in realtà è originario di Asiago.

Inviato ed editorialista del *Corriere della Sera*, da molti anni scrive di politica, cronaca e costume.

Il nome di Gian Antonio Stella è legato a numerosi premi giornalistici dei quali è stato insignito nel corso della sua brillante carriera: pensiamo all'*E'*, conferito da Montanelli, Biagi e Bocca, al *Barzini*, all'*Ischia* ed al premio per la saggistica *Saint Vincent*.

Tra i suoi libri più famosi ricordiamo:

*L'Orda*. Quando gli albanesi eravamo noi, libro in cui nel 2003 l'autore racconta in modo vivido e ricco di testimonianze il fenomeno dell'emigrazione italiana, un fenomeno più vicino e recente di quanto si pensi eppure spesso dimenticato. Storie, aneddoti, documenti e testimonianze si avvicendano in questo libro volto a ricordarci che ciò che oggi accade ad altri popoli pochi anni fa accadeva a noi italiani.

*Schei*, un'indagine sul miracolo economico del nordest, di come quest'area ed in particolare il Veneto si sia trasformata in pochi decenni da zona più povera d'Italia ad una delle più ricche.

L'interesse per la narrativa prende forma nel 2005, con *Il maestro magro*, romanzo nel quale il Gian Antonio Stella dimostra buone capacità narrative ritornando ai temi a lui cari, quali l'Italia del dopoguerra ed il boom economico.

Nel 2007 Gian Antonio Stella ritorna all'inchiesta giornalistica con "*La casta*" (scritto con Sergio Rizzo), un libro-inchiesta, che riporta sprechi e privilegi ingiustificati della politica italiana. L'opera ottiene un successo straordinario, sfondando, a dicembre 2007, il tetto di 1,2 milioni di copie vendute.

Dopo aver denunciato la casta politica italiana, i suoi privilegi e i suoi affari, nel 2008 Gian Antonio Stella unitamente a Sergio Rizzo pubblica una nuova inchiesta, *La deriva*, in cui mostra come il nostro Paese sia rimasto bloccato e sia ormai il fanalino di coda dell'Unione Europea. Il volume evidenzia il declino di un Paese, l'Italia, che un tempo fu grande ma che non lo è più.

Ma al centro del libro ci sono tutti quegli aspetti che noi cittadini viviamo ogni giorno: burocrazie, lentezze, imprecisioni, cavilli e sotterfugi che continuano a tenere l'Italia inchiodata insieme a un costante ritardo culturale e sulle nuove tecnologie.